

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Trent'anni dopo

## L'EUROPA ECUMENICA DI MILANO

di **Marco Garzonio**

**M**emoria, attualità, futuro sono di casa a Milano. Trent'anni fa nasceva l'Europa senza muri. Milano giocò un ruolo di primo piano nella riconciliazione tra Est e Ovest. Qui fu preparata l'Assemblea ecumenica che si aprì a Basilea il 15 maggio 1989. Fraternamente poterono riunirsi 700 delegati cattolici, ortodossi, protestanti, anglicani dopo 500 anni di scomuniche e diffidenze perché due uomini di Dio e di pace avevano messo il bene comune al centro: Martini, allora presidente delle Conferenze episcopali europee, e Aleksij, metropolita di Leningrado e presidente dell'organismo che riunisce le altre confessioni cristiane. Profetico fu il titolo dell'incontro: «Giustizia, pace, salvaguardia del Creato». Dopo una settimana uomini e donne tornarono alle loro case, dal Baltico al Mediterraneo, dagli Urali all'Atlantico, con testi e sogni di un'Europa nuova e una comunione d'intenti pur appartenendo a diversi Stati, idealità, tradizioni. Seguì il terremoto dell'autunno 1989: le rivoluzioni delle candele a Lipsia e di velluto a Praga, la rivolta di Timisoara in Romania (eventi con protagonisti religiosi); al culmine il crollo del Muro di Berlino. Dopo 30 anni Milano vive del clima che unisce fede, spirito civico, dialogo, voglia di restare umani. L'altro giorno i rappresentanti delle Chiese cristiane hanno attraversato la città sotto la bandiera «Insieme per l'Europa». Consci che il 26 si vota guardando al tanto da fare, al non scoraggiarsi per quanto non fatto, all'imparare dalla storia. Il proposito di mons. Delpini: «Scriveremo una storia nuova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

